

**Droga  
Infiltrato  
sgomina  
una banda**

ROMA. L'applicazione della nuova legge che consente alle forze dell'ordine il finto acquisto di partite di stupefacenti, ha portato all'arresto di sette persone e al sequestro di droga, armi, documenti falsificati e 7 autovetture provviste di doppiofondo.

La banda è stata sgominata da un agente che si è infiltrato nel traffico di stupefacenti, fingendosi acquirente di 500 grammi d'eroina al prezzo convenuto di 25 milioni di lire. L'operazione è stata portata a termine dalle squadre mobili di Roma, Latina e Padova, coordinate dal servizio operativo centrale antidroga del ministero degli Interni.

La «consegna controllata» della sostanza (pura al 90%) ha permesso al primo «Serpico» (legalizzato) della polizia italiana di mettere le manette al trafficante turco Kog Izzet di 33 anni, residente nella capitale e già incappato, in precedenza, nelle maglie dell'antidroga. Il gruppo da lui diretto smerciava droga proveniente dalla Turchia nell'Italia centro settentrionale.

Assieme al capobanda sono stati arrestati i pregiudicati Vincenzo Cocco di 24 anni, residente a Latina e braccio destro del capobanda, Bruno Damiani di 39 anni e il «corriere» incensurato Pietro Paolo Parabogoli, di 38 anni. La partita d'eroina e cocaina venivano nascoste nei doppi-fondi di autovetture appositamente adattate. Così le manette sono scattate anche per il carocchiere Marcello Noce di 26 anni e il suo dipendente Tiziano Toloni, suo coetaneo. Nella loro officina sono state sequestrate sette vetture di grossa cilindrata provviste di doppiofondi. Un provvedimento di custodia cautelare ha raggiunto, nella prigione di Volterra, anche il camorrista Alfonso Cammarota di 45 anni.

L'operazione ha portato al sequestro di due pistole Beretta cal.7.65, due revolver Smith & Wesson cal.38, 50 grammi di cocaina, passaporti e carte d'identità falsificati. Secondo il funzionario della squadra mobile Nicola Calipari, la banda aveva già guadagnato quasi 4 miliardi di lire.

**Un generatore a vapore costruito su commessa di una ditta tedesca è partito ieri mattina da Milano con destinazione Porto Marghera**

**Nell'87 la Camera bloccò tutto I Verdi: «Chi ha autorizzato il trasporto? Il ministro Ruggiero deve riferire subito in commissione»**

# Nucleare made in Italy all'Iran

## L'Ansaldo aggira l'embargo deciso dal Parlamento

Ha lasciato ieri mattina l'Ansaldo di Milano uno dei quattro generatori di vapore destinati al funzionamento di impianti nucleari in Iran. Prima destinazione Porto Marghera. La decisione contrasta con la mozione approvata nell'ottobre '87 dalla Camera che bloccava l'invio dei macchinari e impegnava il governo a riferire in Parlamento prima che i grossi congegni lasciassero la fabbrica. Domani il ministro Ruggiero risponderà sul traffico di armi.

MIRELLA ACCONCIAMESSA

ROMA. Un convoglio con uno dei quattro generatori di vapore costruiti dall'Ansaldo, e destinati al funzionamento di impianti nucleari in Iran, è partito ieri mattina da Milano con destinazione Porto Marghera. I generatori sono stati costruiti su commessa dell'industria tedesca Kwu, che ne è la proprietaria, e che li aveva parcheggiati nei piazzali dell'Ansaldo pagandone l'affitto. All'operazione erano presenti in forza carabinieri e polizia per impedire ad un picchetto di militanti di Dp, che presidiava i cancelli, di far fallire l'operazione.

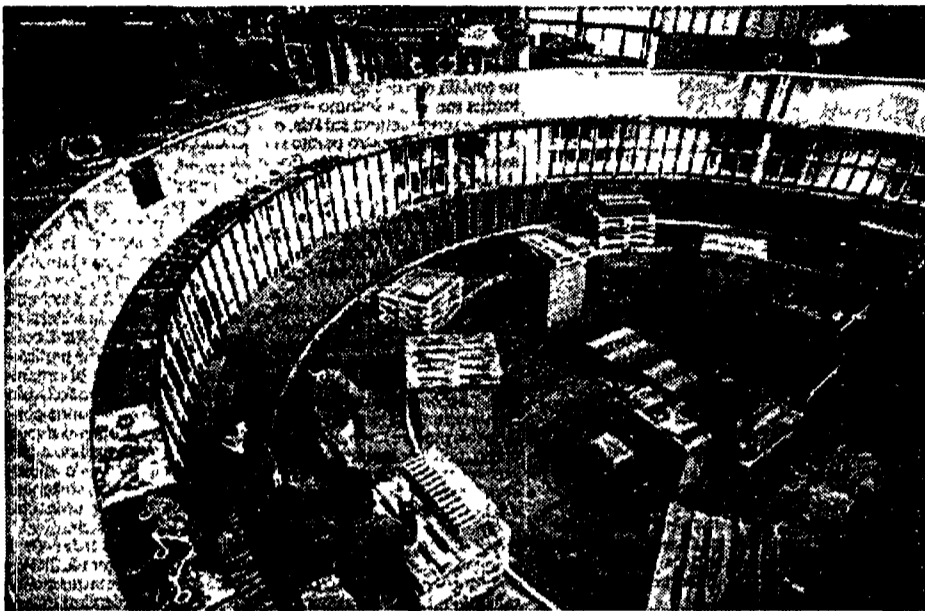
Immediata reazione in Parlamento dove Mattioli, deputato verde, ha chiesto che il ministro per il commercio con l'estero Renato Ruggiero riferisca domani, in commissione esteri della Camera, sul generatore Ansaldo partito alla volta dell'Iran.

«La notizia che uno dei quattro generatori di vapore costruiti dall'Ansaldo e destinati a impianti nucleari in Iran, ha lasciato lo stabilimento milanese - ha detto Mattioli - è molto grave. Nell'ottobre del

1987, infatti, la Camera approvò una risoluzione che bloccava l'invio in Iran dei generatori e impegnava il governo a riferire in Parlamento prima che tali impianti lasciassero la fabbrica. Chiediamo che il ministro del commercio con l'estero Ruggiero, la cui audizione sul traffico delle armi in commissione esteri è già prevista per domani, riferisca anche sulla vicenda dei generatori Ansaldo». I verdi hanno anche chiesto di sapere chi abbia autorizzato il trasporto del generatore in violazione della deliberazione del Parlamento; insistono perché venga mantenuto il blocco del trasferimento sia del generatore già partito sia di quelli che ancora sono depositati presso lo stabilimento milanese dell'Ansaldo.

Al deputato verde Sergio Andreis, che chiedeva maggiori delucidazioni al ministero del Commercio estero, veniva comunicato che nessuna autorizzazione era stata rilasciata e che il ministro avrebbe riferito domani in commissione sulla questione.

I generatori di vapore, al centro di questa complessa



Un interno degli stabilimenti Ansaldo a Genova

questione, sono stati costruiti otto anni fa dall'Ansaldo su commissione, come abbiamo detto, della Siemens Kwu e mai consegnati a causa delle difficoltà del paese committente, l'Iran, dovute al conflitto con l'Iraq. Da allora i generatori sono rimasti nei piazzali della fabbrica e la Kwu ha pagato regolarmente il parcheggio. Recentemente l'Iran ha chiesto che venissero restituiti i pagamenti effettuati, ma una risoluzione della Camera di commercio internazionale ha

stabilito che questo paese ha diritto solo a chiedere la consegna della merce. La Kwu ha quindi chiesto all'Ansaldo di ritirare i generatori. E la società del gruppo Iri Finmeccanica ha dichiarato di non potersi esimere dal restituire il materiale al legittimo proprietario e di non aver quindi violato alcuna deliberazione del Parlamento. Così il primo dei quattro «pezzi» partiti alla volta di Porto Marghera.

E la stranezza della situazione appare ancor più evidente

se si vanno a controllare gli atti parlamentari. Nella seduta del 22 ottobre, quando la Camera discusse e approvò la mozione, fu lo stesso ministro Ruggiero a dichiarare che pur non entrando «nel merito delle discussioni tecniche sulle caratteristiche del prodotto», l'unica strada aperta per un intervento del governo è un'intesa con le autorità tedesche, affinché queste ultime accettino una proroga del magazzino, ovvero la riesportazione della merce in Germania.

Ruggiero tieneva che in questo modo l'Ansaldo avrebbe rispettato le clausole e, «nello stesso tempo i generatori di vapore non verrebbero inviati all'Iran».

I demoproletari Luigi Cipriani, Patrizia Amaboldi e Giovanni Russo Spina hanno chiesto, ieri, con una loro interrogazione, se il governo non ritenga di dovere riconfermare la politica di non esportazione, in rispetto alla mozione accolta dal Parlamento già nel 1987.

CITTÀ DI CASTELLAMMARE DI STABIA

PROVINCIA DI NAPOLI

L'Amministrazione Comunale deve procedere, mediante licitazione privata, ai sensi dell'art. 1 lett. a) della legge 2/2/73 n. 14 all'appalto per la fornitura di benzina, gasolio e lubrificanti occorrenti per il funzionamento degli Uffici Comunali. Importo presunto annuo posto a base d'asta L. 842.295.000.

Le Ditte interessate possono far pervenire istanza, in competente bollo, al Comune di Castellammare di Stabia - Ufficio Contratti - esclusivamente a mezzo del servizio postale raccomandato, entro sette giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le richieste d'invito devono contenere l'espressa dichiarazione da parte delle ditte di essere in possesso dell'iscrizione alla Camera di Commercio per categoria idonea all'espletamento della fornitura di cui trattasi. Le richieste non sono vincolanti per l'Amministrazione appaltante.

IL SINDACO

SPAZIO IMPRESA de l'Unità  
presenta

10-11 maggio 1991

**2° INTERNATIONAL COLLOQUIUM**

**INVESTIRE ALL'EST**

**Urss, Cecoslovacchia, Romania**

**I nuovi itinerari economico-commerciali nel mercato della prossima generazione**

Il seminario si articolerà in tre panel di discussione: generale (con l'intervento dei membri di governo dei tre Paesi dell'Est presi in esame); tecnico (1 maggiori esperti italiani ed europei spiegheranno in che modo investire senza andare incontro a grandi rischi); esperienze (alcuni imprenditori - piccoli, medi e grandi - che hanno investito all'Est racconteranno i costi e i benefici della loro avventura). Il secondo giorno, al pomeriggio, vi sarà un forum, a conclusione del seminario, in cui interverranno politici, imprenditori, giornalisti per fare il punto su:

**La cooperazione economica con l'Est: dall'import-export all'investimento**

**Bilanci, prospettive, nuovi strumenti d'investimento**

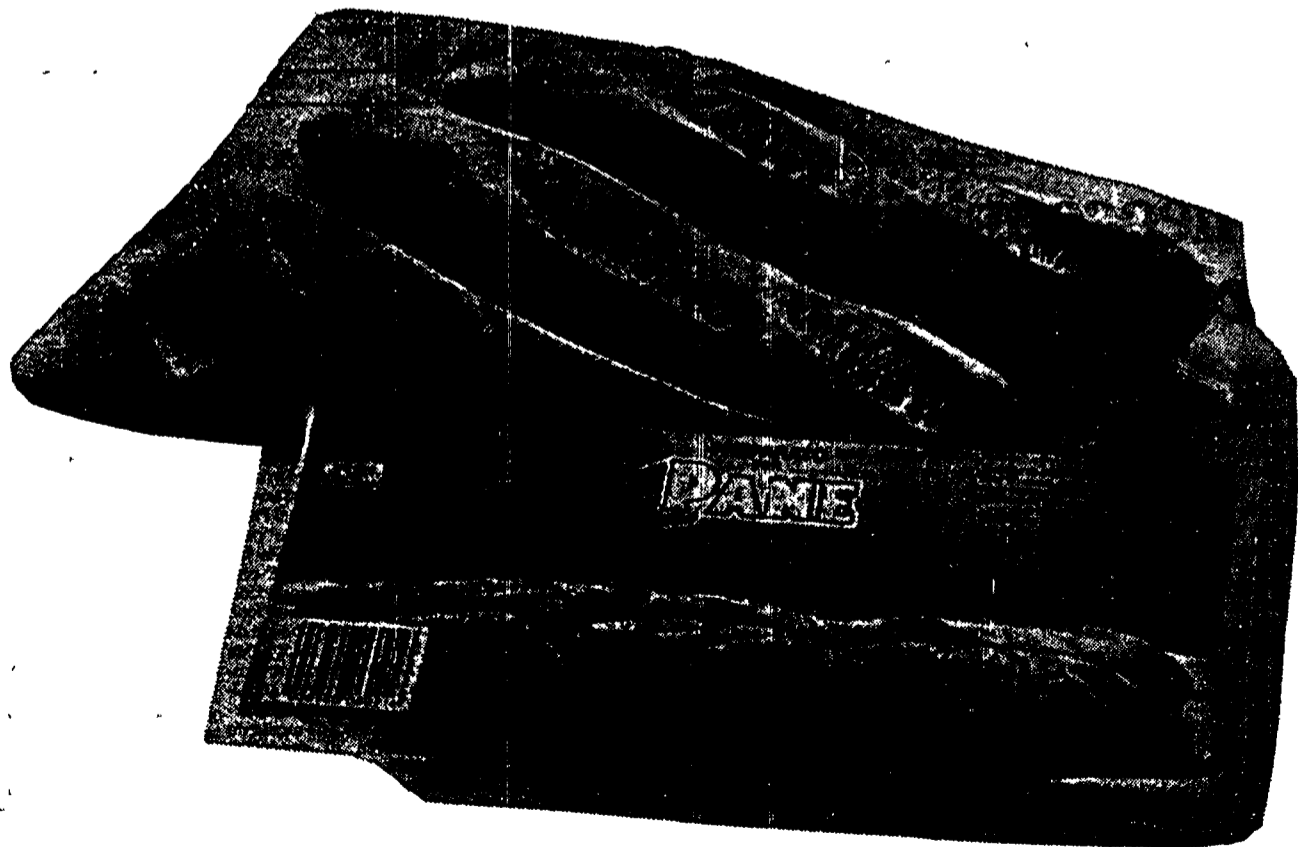
In collaborazione Istituto Togliatti - Roma

Parlamento Europeo Sinistra Unitaria

Per informazioni, tel. 06/9358007 sig.ra Stefania Fagiolo

**Oggi, dal vostro forno.**

# Finalmente il pane fresco anche la Domenica!



**Preparato per pane Pronto Forno.**

La confezione può stare dovunque poichè si conserva fuori dal frigorifero. Quando occorre basta accendere il forno e portarlo a 210 gradi. Infornare il preparato per pane per 8-10 minuti a seconda della cottura desiderata. Sfornerete un pane fragrante e profumato come mai prima d'ora a casa vostra.

**PRONTO FORNO** *solo da* **parmalat**